

L'ECONOMIA campania

Avellino / L'assessore coinvolge il variegato mondo della cultura

Piano Strategico e partecipazione: la condivisibile battaglia del "visionario" Ricci

"Spero che la città si possa costruire anche senza la centralità del denaro e dell'urbanistica"



La platea

Avviso ai naviganti: **Paolo Ricci**, assessore al Piano Strategico del Comune di Avellino, non ci finanzia e non siamo nemmeno suoi amici, siamo - al momento - dei semplici conoscenti (certo, ci sta simpatico. Però gli facciamo comunque una tiratina d'orecchie. Un piano "social" e innovativo che non prevede nella propria rassegna stampa i giornali online: male).

Premessa fondamentale, perché in questo articolo parleremo bene - o comunque metteremo in evidenza le cose positive che sta facendo - di lui, del suo modo di coordinare l'assessorato, di "pianificare" il piano strategico e di condurre i seminari.

La condivisione con la città dell'importante strumento urbanistico va avanti. Si è esaurita la prima fase (quella degli incontri istituzionali), adesso si è entrati in quella degli incontri tematici. Primo step la realizzazione della rete culturale cittadina.

E già l'apertura degli incontri tematici è degna di nota, con un video davvero molto bello ideato dal **consigliere comunale Barbara Matetich** che, in compagnia dei suoi fidi "compagni di viaggio" (**Paolo Frieri, Arianna Oliva e Carlo Ciccarone**), ha girato in lungo e in largo l'Irpinia. Per spiegare, in poche e significative immagini, il senso del Piano strategico dell'era Ricci.

"Vogliamo costruire un nuovo percorso per la città e mettiamo al centro del dibattito i temi veri del capoluogo", dice l'assessore. Quei temi "sfuggiti quasi a tutti. Il piano deve essere fortemente trasparente, questa è la nostra scommessa. Vorrei rispondere ad una critica, però: il piano non c'è ancora, a differenza di quanto si dice".

Poi, la prima sottolineatura che, per noi, è degna di nota, è importante. "Non ci troviamo di fronte ad un piano urbanistico. **Non è solo una faccenda di progetti più o meno programmati, di cemento, carcasse e denari**: è soprattutto un documento di orientamento sul futuro, una occasione per indentificare la città di domani. E vogliamo inserire dei misuratori statistici, per capire concretamente. Vogliamo misurare da dove partiamo, dove stiamo andando e dove arriviamo. Inseriamo dei dati per capire, per poter migliorare i processi. C'è grande desiderio di fare".

Cinque i segmenti di indirizzo del piano strategico di Avellino: il funzionamento efficiente della macchina amministrativa; la realizzazione della rete culturale cittadina; la valorizzazione delle risorse del territorio; la riqualificazione urbana e la costruzione dell'area vasta. "Vogliamo che sia un piano che vede l'ente Comune al centro, come erogatore di servizi. Dunque, è fondamentale rimettere in efficienza la macchina amministrativa rendendola manageriale".

"All'inizio – dice ancora Ricci – mi sono sentito un po' solo su queste idee (e il nostro dubbio, la nostra paura, è che lo sia ancora, a parte qualche lodevole eccezione, almeno proprio all'interno del "governo" cittadino). Ma dopo si sono mosse molte persone, quindi ho pensato di essere sì un visionario, ma non un malato. **A dire il vero non ho ricevuto un forte riscontro dai giovani laureati o laureandi di Avellino**, ai quali avevo chiesto dei loro contributi di idee. Ma è comunque pur vero che paghiamo la bassissima credibilità dei cittadini nelle istituzioni. Quindi dobbiamo rimettere in moto la fiducia".

"Abbiamo comunque coinvolto tutta la città. Inviteremo anche il presidente del Coni, purtroppo ci era sfuggito (e qui "accoglie" il nostro suggerimento, ma non c'è simpatico solo per questo)".

Mostrando velocemente delle slide, sono poi emerse le richieste più significative che sono emerse durante gli incontri istituzionali. Tra le altre, il micro-credito, la valorizzazione del centro storico, il contributo alla realizzazione di centri commerciali naturali.

"Il consiglio comunale – afferma Ricci – ha fatto tanto, approvando le **linee strategiche del sindaco Foti**. Ma noi torneremo in consiglio che è l'ente sovrano. Potrà emendare, suggerire, distruggere".

Logicamente Ricci ha fatto dei cenni anche all'area vasta. **L'8 novembre ci sarà l'incontro con i sindaci dei comuni vicini**. "Ritorna anche in questo caso il discorso dell'efficienza della macchina amministrativa. Un Comune forte può organizzare meglio un processo così importante".

Altro tema importante toccato dall'assessore riguarda la partecipazione. "Dobbiamo porci il problema del perché la città non partecipa. Avevo chiesto il contributo di importanti accademici, di professionisti. Ebbene, ho avuto tanti no importanti. Tutti abbiamo la rabbia di fare le cose ma non vogliamo contribuire a farle. E quindi, l'amministrazione non fa ed i cittadini non partecipano. Se già riuscissimo a condividere dei percorsi tutti insieme, avremmo fatto bene un pezzo di strada importante".

Per l'incontro sulla cultura, l'assessore ha voluto "miscelare" le presenze. E dunque, c'è stato innanzitutto l'intervento di **Antonio D'Alessandro**, in rappresentanza di ben otto associazioni cittadine. "speriamo che la dinamica del confronto diventi permanente ad Avellino. Il degrado si combatte riempiendo i vuoti. Sono necessarie sinergie anche culturali con città come Benevento e Salerno. Le famose scatole vuote sono le uniche potenzialità che abbiamo, così come le strutture sportive".

Ricci ha salutato positivamente l'esperienza di mettere insieme otto associazioni, così come ha salutato favorevolmente anche il **Carnevale Princeps Irpino** che invece mette insieme sette carnevali.

Piacevole novità è stato l'intervento di un giovane alunno dell'**Istituto Tecnico Economico "Luigi Amabile" di Avellino**, in virtù anche del protocollo d'intesa che la scuola (con la **dirigente scolastica Agnes e la professoressa Trofa**) ha siglato con il Comune. E' intervenuto **Loris Imbimbo** il quale, alla fine, ha riscosso un notevole successo.

"Avellino – ha detto – deve costruirsi una propria identità. La mancanza di partecipazione è forse dovuta al fatto che Avellino non ci rispecchia appieno. Con la partecipazione dei giovani sono convinto che il piano sarà più completo. Dobbiamo far sì che questo capoluogo ritrovi anche il suo appeal verso l'esterno, magari prendendo spunto anche dal passato, dalla memoria, ma aprendoci all'esterno".

Per **Giovanna Nicodemi**, critica d'arte, "i cittadini devono innanzitutto conoscere quello che Avellino ha. La conoscenza è alla base della promozione". Per **Tonino Petrozziello**, storico libraio del capoluogo, è necessario "ascoltare i giovani e le loro esigenze".

Interessante anche l'intervento di **Generoso Picone**, direttore delle pagine provinciali de "Il Mattino". "Sentendo certi discorsi, quasi sempre gli stessi, mi sembra davvero che Avellino sia una città ferma. Il rapporto con il passato è un tema importante ma che va chiarito bene. Perché non dimentichiamoci che il mondo, qualche passo in avanti lo ha fatto. Dovremmo essere bravi, piuttosto, a sfondare il muro della modernità. Se non si offrono servizi, se non si offrono opportunità, tra 30 anni questa città è destinata a morire".

"Dobbiamo ricominciare almeno a pensare", ha detto Ricci dopo l'intervento di Picone. "La città non pensa più da 30 anni. Oggi è

soltanto un grande corso, un grande paesone e niente più. Certo, il Comune deve erogare servizi efficienti e offrire opportunità. Ma deve aiutare anche a pensare. Forse tutto questo che stiamo facendo è inutile? Ma almeno ci stiamo provando. Spero che la città si possa costruire anche senza la centralità del denaro e dell'urbanistica".

Il dibattito è stato arricchito dagli interventi della psicoterapeuta **Lia Sellitto**, dell'architetto **Nello Conte** e dalle presenze in sala del vicesindaco **La Verde**, dell'assessore alla Cultura **Cignarella**, quello all'Urbanistica **Vanacore** e dei consiglieri **Matetich**, **Giordano**, **Percopo** e del presidente del consiglio comunale **Petitto**.

Alfredo Picariello
16/10/2013

Tags: carnevale principes, avellino, ricci, assessore, piano strategico, foti, cultura, picone, il mattino, matetich, amabile, scuola, studenti, agnes, trofa, partecipazione